

GRANDI OPERE. Il centrosinistra regionale si fa sentire e bacchetta Provincia, Galan e Dellai

VALSUGANA, niente soldi

«La Valdastico va fatta»

di Piero Erle

Il progetto per costruire in galleria il tratto vicentino della superstrada **VALSUGANA** (da Pove a Pian dei Zocchi) è stato sbloccato grazie al Governo (centrosinistra) e alla Regione (centrodestra): la Provincia non c'entra nulla. Ma soprattutto nessuno adesso s'illuda: prima di parlare di cantieri è ancora tutta da vincere la battaglia per far stanziare allo Stato i soldi per l'opera (circa 450 milioni di euro). Parola di Achille Variati e Giuseppe Berlatto Sella, consiglieri regionali vicentini del Partito democratico, che intervengono nel dibattito sulle infrastrutture del Veneto che si è acceso negli ultimi mesi soprattutto per la guerra scatenata dalla Regione contro la società Autostrada Serenissima.

I due consiglieri chiamano a testimone l'assessore regionale Renato Chisso (Forza Italia). «Abbiamo chiesto noi a Chisso di inserire la **VALSUGANA** tra le opere prioritarie, e abbiamo sostenuto anche con il ministro Antonio Di Pietro e con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta, la necessità che fosse inserita nell'intesa Stato-Regione. Il risultato è che dopo 25 anni un esecutivo nazionale, il governo Prodi, ha riportato all'ordine del giorno uno dei temi della viabilità veneta più dimenticati, nonostante la realtà di disagi, incidenti, morti di cui la storia anche recente della Valsugana è costellata».

Il primo messaggio è quindi rivolto a palazzo Nievo, dopo che l'assessore Costantino Toniolo ha rivendicato il ruolo della Provincia nella vicenda: pur con il governo Berlusconi in carica, la Provincia - attaccano Variati e Berlatto Sella - non ha impedito che l'opera fosse finita nel cimitero dei progetti dimenticati. Ora non è più così. Ma il secondo messaggio è per chi sogna già i cantieri. Adesso l'opera è diventata "prioritaria", ma non è finanziata: «Continueremo a lavorare con la serietà dimostrata finora, per far sì che al più presto siano individuati i 400/500 milioni di euro che servono allo scopo».

Ma non è finita qui. I due consiglieri rimarcano che «non ci interessano i giochi di potere tra Galan (Regione Veneto) e Dal Lago (Autostrada)», ma mandano un messaggio diretto allo stesso Galan che ha detto «facciamo la **VALSUGANA**, quindi non è più urgente la Valdastico nord». «Sappia Galan - scrivono - che la **VALSUGANA** non può essere l'arteria di collegamento tra Veneto e Trentino. Gli abitanti di questa valle hanno pagato già un prezzo altissimo alla mancanza di infrastrutture e non possiamo ora scaricare su di loro anche l'inferno di un'arteria di grande transito che renderebbe quest'area invivibile». Insomma, ci vuole la A31 Valdastico nord. E Variati bacchetta anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai (Margherita-centrosinistra). «La finisca di rinviare all'infinito ogni decisione del Trentino sulla Valdastico Nord, trascinando il problema con i suoi "sì, ma..", un anno dopo l'altro. E per quanto riguarda il progetto definitivo, ritengo sbagliato anticiparne al 2010 il termine di approvazione già previsto per il 2013, perché vedo in questo la volontà di non fare, nella speranza che, anticipando i tempi, tutto vada a rotoli». Ma anche la Dal Lago e l'Autostrada, conclude Variati, devono darsi da fare per la Valdastico nord e non parlarne solo per ottenere la proroga della concessione.